riferico favorendo anche l'economia locale. La Formazione a Distanza è il metodo scelto; aule attrezzate e collegate per via telematica secondo un sistema di web-conference danno al personale la possibilità di interagire con i propri tutors. I temi dei moduli didattici variano da: "Il Bibliotecario del multimediale" "Coordinatore di contenuti": dal "Web Watcher" al più tradizionale "Bibliotecario scolastico"; non manca un modulo sulla comunicazione dedicato al problema dell'interfaccia con l'utenza, tematica tradizionalmente cara al mondo anglosassone, ma che sta avendo un'eco piuttosto viva anche da noi. L'impiego massivo della tecnologia è certamente d'impatto e può risultare molto efficace, la multimedialità è un linguaggio per veicolare i soliti contenuti, sottolinea Giovanni Solimine, che si è occupato della fase di sperimentazione del progetto, un modo trasversale di fruizione dei documenti, e dunque non può spaventare, anzi deve costituire una spinta. L'ammodernamento delle strutture da solo, infatti, non basta a creare in biblioteca un servizio migliore e più efficiente, l'investimento maggiore è dunque sul personale che vi opera, il quale, proprio in seguito all'avvento delle nuove tecnologie, avverte la necessità di ripensare al proprio ruolo. La biblioteca, dunque, nel progetto CREMISI è sempre di più "centro di servizi" e l'utenza è la vera protagonista.

Finora le biblioteche pubbliche coinvolte nel progetto sono: la Biblioteca Nazionale di Cosenza, la Biblioteca Statale di Cremona, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, la Biblioteca Estense Universitaria di Modena, la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, la Biblioteca Universitaria di Napoli, la Biblioteca Palatina di Parma, la Biblioteca Nazionale di Potenza, la Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II di Roma, la Biblioteca Angelica di Roma, la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, 12 biblioteche alle quali Solimine augura un salutare "bagno nella realtà virtuale".

AIDA inf. n. 2, 2000